

Pasqua

Alla lenta scoperta della Marca "green"

In bici o con il camper sulle colline di Asolo, agriturismi pieni



LEONARDO GRANATA

A fare da traino la nostra ospitalità e le città d'arte più vicine. Agli appassionati bisogna far conoscere anche la provenienza dei prodotti



ROBERTO BOSCARIN

La provincia è puntellata di piccoli borghi storici da scoprire. Oltre ad Asolo i turisti amano Castelfranco, Conegliano e Oderzo

di **Andrea De Polo**

► TREVISO

Dentro l'uovo di Pasqua la Marca trova una sorpresa "green", fatta di gite in camper fuoriporta, pranzi in agriturismo, escursioni (e grigliate) in riva al Piave. Numeri alla mano, la provincia di Treviso è la destinazione italiana più verde, i turisti (pur senza trascurare l'arte di Canova, o le mostre di Goldin) negli ultimi tempi hanno riscoperto l'amore per la natura in tutte le sue declinazioni, anche quelle enogastronomiche, e così la Marca si punta al petto due medaglie: Asolo, giudicata la meta preferita dall'Associazione Produttori Caravan e Camper (Apc), e gli agriturismi, che registrano un incremento del dieci per cento delle prenotazioni e che, per numero, si collocano al secondo posto in Veneto dietro Verona.

L'invasione dei camper. Dei circa 500 mila camper e caravan che, secondo le stime di Apc, oggi e domani circoleranno in Italia, una buona fetta si godrà i cento orizzonti di Asolo, giudicata la meta più apprezzata grazie anche alle escursioni programmate al Museo Canova di Possagno e alla gipsoteca canoviana. Il camper ha poi un vantaggio che chi vive la na-

tura a piedi non ha: quello di riparare dalle intemperie, non un dettaglio di poco conto visto che le previsioni per oggi e domani sono piuttosto "ballerine". «Asolo è un borgo piccolo e visitabile in breve tempo, e ha un'area di sosta che può accogliere parecchi mezzi, per questo ci andiamo spesso anche noi trevigiani», spiega Roberto Boscarin, associazione Camperisti della Marca, 300 iscritti, «pur scegliendo di solito altri territori, riconosciamo che la nostra provincia ha alcune mete molto apprezzate. Dopo Asolo direi Castelfranco e Conegliano, ma sono in crescita anche le quotazioni di Oderzo. E poi il nostro territorio è puntellato di piccoli borghi tutti da scoprire».

Stranieri a tavola. Secondo le stime di [Confagricoltura](#) sembra che gli agriturismi siano meta prediletta soprattutto per tedeschi, austriaci, olandesi, belgi e svizzeri. Le prenotazioni sono il dieci per cento in più rispetto all'anno scorso, quando però Pasqua cadeva a fine marzo, con un clima quasi invernale. La Marca mette sul piatto un'offerta di 318 agriturismi, la seconda più ricca in Veneto dopo Verona (al primo posto con 399), davanti a Vicenza (236) e Padova (213). Non si limitano a offrire ospitalità e pietanze tipiche (a propo-

posito: un pasto completo, dagli antipasti al caffè, oggi e domani costerà sui 30 euro), ma sempre più spesso organizzano anche corsi enogastronomici, uscite turistiche, passeggiate, attività di cicloturismo. «A fare da traino restano sempre la nostra ospitalità familiare, la buona cucina e la vicinanza alle città d'arte, ma anche la grande diversificazione dell'offerta», spiega Leonardo Granata, presidente di [Agrituristi](#) Veneto. Anche i clienti sono sempre più informati: «I numeri premiano il nostro impegno di promuovere il patrimonio enogastronomico, facendo conoscere agli appassionati della buona tavola e del turismo rurale sia la trasformazione dei prodotti fatta dagli agriturismi, sia la provenienza del prodotto e le indicazioni per acquistarlo». Il pienone degli agriturismi coincide con quello delle strutture ricettive come alberghi e bed and breakfast, dove - secondo i dati di Federalberghi Treviso - nove letti su dieci sono già occupati per stasera e domani. Anzi, per le (poche) camere rimaste fioccano le occasioni, con gli albergatori decisi a intercettare, a suon di offerte, i viaggiatori last-minute.

Sul Piave in bicicletta. L'altro fronte della Marca "green" è quello delle escursioni all'aria



aperta. Il Piave si appresta a tornare grande protagonista: Comuni come Spresiano o Breda hanno revocato le loro ordinanze restrittive, autorizzando di fatto l'accesso all'alveo del fiume da parte dei turisti per il tradizionale pic-nic del lunedì dell'Angelo. Al massimo, è vietato (a Spresiano) accedere in auto alla riva del fiume e accendere fuochi, visto che persiste l'allarme incendi dopo i lunghi mesi di siccità. Grigliate e pic-nic, quindi, saranno autorizzati. E per smaltire i bagordi si può sempre fare ricorso alla rete delle ciclovie: la Monaco-Venezia o la Greenway del Sile, ma anche i tantissimi percorsi minori immersi nella campagna trevigiana, stanno vivendo una seconda giovinezza. E hanno contribuito, stando ai dati della Regione, ad aumentare del 5,5 per cento le presenze turistiche nella Marca nel corso del 2016. Sono meno conosciute, ma ci sono anche le ippovie, un percorso di 266 chilometri che taglia le Prealpi da Segusino a Cappella Maggiore. "Slow" e "green", la Pasquetta nella Marca sarà così, a ritmo lento e immersa nel verde delle campagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

